INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il duca di San Clemente.

FIRENZE, 20, *ore 12,35 mer.*

È morto il duca di San Clemente.

Egli era [illegible] benefico e grande mecenate.

Apparteneva al partito clericale ed in politica era di Destra.

Deputato aggredito.

VIENNA, 20, *ore 3,40 pom.*

Il deputato ungherese Rondi venne bastonato, mentre usciva dalla Camera, dal marito della sua amante.

LA POLITICA DI MANCINI GIUDICATA ALL'ESTERO.

VIENNA, 20, *ore 3,40 pom.*

Il *Fremdenblatt*, commentando il discorso di Mancini, dice che da lungo tempo non si udivano così aperte e solenni proteste di fedeltà alla triplice alleanza per parte dell'Italia.

« È sperabile — dice il foglio viennese — che la saggezza e la lealtà italiana sapranno conciliare la politica coloniale agli scopi pacifici dell'alleanza coll'Austria e colla Germania.

« Però noi riteniamo equivoca la proposizione di Mancini che dove esiste la barbarie cessa il diritto, poichè non è applicabile a Massaua dove la sovranità turca è incontestata. Noi congetturiamo quindi che Mancini abbia stipulato colla Porta un *modus occupandi*, e deploriamo che non ne abbia tenuto parola.

« Mancini si espresse in modo non troppo chiaro circa la proposta reciproca di garanzia degli interessi italo-inglesi nel Mediterraneo, e temiamo che ciò susciti malumori per parte della Francia. »

Il *Fremdenblatt* termina commentando con linguaggio agro-dolce l'interpellanza Tivaroni per la lapide di Padova.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* si rallegra del ritorno dell'Italia alla triplice alleanza, e dice che la caduta di Khartum ed il rappacificamento anglo-tedesco hanno salvato l'Italia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 20. — La Camera dei Comuni, discutendo il bilancio della guerra, approvò che l'effettivo dell'esercito sia di 114 mila uomini, e votò la somma di 4,600,000 sterline per la paga delle truppe. Il bilancio non comprende i crediti per la spedizione sul Nilo e di Suakim, che il Governo presenterà dopo Pasqua.

Londra, 20. — Lo *Standard* dice che i conservatori decisero ieri di combattere vivamente la convenzione finanziaria.

New York, 20. — Un dispaccio da Panama reca che tutto è tranquillo. Si dice che il capo degli insorti di Colon diede 24 ore agli stranieri per lasciare la città.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Pechino: Confermasi la rivoluzione nel Kaschgar. Il Governo teme che ciò riapra la questione di Kuldja.

La *Morning Post* ha da Vienna: Il Consiglio dei generali a Pietroburgo emise il parere che i Russi devono occupare Herat, ovvero indietreggiare, perchè la posizione attuale non offre nessuna sicurezza. Si dice che i generali si pronunciarono vivamente per la marcia avanti.

Belgrado, 20. — Dicesi che il Governo bulgaro rinnisca i volontari alla frontiera della Macedonia.

Aja, 20. — L'Italia si è dichiarata favorevole all'ammissione dell'Olanda nella Commissione per la redazione del regolamento pel canale di Suez.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 20 marzo.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Presidenza Durando.

MAGLIANI presenta due progetti d'importanza secondaria.

Il PRESIDENTE annuncia un'interpellanza di Rossi Alessandro intorno *alle misure che intendansi adottare dinanzi alla nuova fase politica e doganale di fronte alla Francia ed alla Germania.*

MAGLIANI, trattandosi di questione grave, prega l'interpellante a rinviarla a dopo Pasqua.

ROSSI acconsente.

ALFIERI chiede d'interpellare *intorno i casi ed i disordini verificatisi in parecchie Università.*

MAGLIANI rivolgegli identica preghiera.

ALFIERI aderisce.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto dei progetti approvati nella precedente seduta.

***

Discussione dei provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e Venezia nel 1848-49, ed ai residui crediti dei Comuni lombardi.

SARACCO, a nome della Minoranza dell'Ufficio centrale, combatte le soverchie concessioni accordate all'iniziativa parlamentare. Dice essere preferibile il progetto primitivo del Ministero che è meno largo. Crede impossibile, seguendo questo sistema, di avere una buona finanza.

MAGLIANI risponde che il progetto è un semplice procedimento di ritardata giustizia. Dimostra che il Ministero seppe resistere alle pretese eccessive.

Contesta che il progetto in discussione debba considerarsi d'iniziativa parlamentare. Afferma che trattasi di semplice progetto emendato; tuttavia le osservazioni di Saracco serviranno a rafforzare il Governo quando trattisi di proposte compromettenti l'erario dello Stato.

MORANDINI, relatore, dice che reca un lieve onere finanziario.

Approvansi gli articoli del progetto dopo breve discussione.

Procedesi allo spoglio del progetto per maggiori spese, del bilancio dell'interno, cioè pel riordinamento dei quadri del personale di pubblica sicurezza.

Approvasi senza discussione.

Procedesi allo scrutinio segreto degli ultimi due progetti che risultano approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro teleg. part.)

La seduta del 20 marzo.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

Sono presenti tutti i ministri.

La Camera è numerosa.

***

GALLO dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato per la mozione Roux.

***

PESSINA dichiara che risponderà dopo le ferie pasquali alla interrogazione di Basi, Severino e Costa sulla applicazione della legge d'espropriazione.

SANI consente.

***

Il PRESIDENTE annunzia che chiamò gli on. Righi e Spirito a sostituire i deputati Pelosini e Ferraccio, membri dimissionari della Commissione pel Codice penale.

***

Si presentano le conclusioni della Giunta a procedere contro l'on. Buonaiuto, quale direttore della *Gazzetta del Popolo*, di Catania, per un articolo diffamatorio per l'on. Morana, segretario generale del Ministero degli interni.

BUONAIUTO dà spiegazioni sull'argomento.

Egli dice che si trattava di una polemica giornalistica che si doveva risolvere in diverso modo.

Dappoichè l'on. Morana preferisce la via dei tribunali egli prega la Camera a concedere l'autorizzazione affinchè egli possa provare la sua innocenza.

PASQUALI crede che la Giunta per le domande a procedere dovrebbe riesaminare i fatti, e frattanto sospendere ogni deliberazione fin dopo le vacanze pasquali.

GUALA, a nome della Minoranza, combatte le conclusioni della Giunta, insistendo nella sua opinione che si debba abolire l'articolo 45 dello Statuto.

ZEPPA e GIOLITTI esprimono l'opinione che l'on. Morana abbia il diritto di esigere una disciplina delle gravi accuse lanciategli contro quale pubblico funzionario.

NOCITO relatore, PASQUALI e DI SAN-DONATO replicano.

Si mettono ai voti le conclusioni della Giunta favorevoli a che si inizi contro l'on. Buonaiuto regolare procedimento.

(Rumori).

Le conclusioni vengono approvate a grande maggioranza.

(Agenzia Stefani).

Questione agraria.

Riprendesi la discussione sulla questione agraria.

CAIROLI svolge l'ordine del giorno seguente: « La Camera, convinta che i propositi manifestati dal Governo non corrispondono all'urgenza dei provvedimenti reclamati dalla crisi in cui versano le classi agricole, passa all'ordine del giorno. »

BONGHI svolge un suo ordine del giorno, col quale invita la Camera perchè, avendo udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, deliberi che venga subito in discussione la legge sulla perequazione fondiaria.

BUDA rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, perchè Depretis ha fatto conoscere che proporrebbe la diminuzione sul prezzo del sale. Riservasi di esprimere un apprezzamento sulle dichiarazioni che il Governo farà alla Camera.

Anche PANATTONI, rinunciando a svolgere il suo ordine, dichiara di credere che mal si provvede ai proprietari diminuendo un decimo dell'imposta, male ai contadini diminuendo di 10 o 15 cent. il sale, male alla produzione agricola ed alla emigrazione se non si coltivano i 700 mila ettari incolti.

DELVECCHIO rinunzia a svolgere il suo ordine, col quale sollecita il riordinamento dell'imposta fondiaria e la discussione del disegno di legge entro la presente sessione, con due modificazioni che propone.

TOALDI rinunzia a svolgere il suo ordine con cui invita il Governo a proporre provvedimenti per alleviare i proprietari dalle misure vessatorie che colpiscono le industrie agrarie.

COMPANS, senza svolgerlo, mantiene il suo ordine del giorno, per invocare i progetti diretti a diminuire il sale a 40 cent., ad esimere da ogni imposta i terreni non superiori a 2 ettari, singolarmente quelli posseduti e coltivati dal contadino, e con reddito non oltre le L. 500, ad istituire il credito agrario al 3 0/0 pei prestiti non oltre le L. 300, a limitare ai Comuni e alle Provincie la facoltà di sovrimporre.

PANIZZA parla per fatto personale.

D'ARCO replica per fatto personale.

Il seguito a domani.

***

Si annunzia un'interrogazione di RUGGIERO circa *l'applicazione della legge 28 luglio 1861 sui pesi e misure agli armatori di navi mercantili.*

Consenziente GRIMALDI, l'interrogante la svolge subito.

Il MINISTRO del commercio risponde che studierà nuovamente la questione.

***

Si annunziano le seguenti interrogazioni: di SANGUINETTI *sui provvedimenti per riparare la ferrovia Genova-Ventimiglia nel Comune di Cosoglio; di FERRARI CARLO e BORGATTA sui guasti alla diga del Gorgente in Provincia di Alessandria e sui provvedimenti per evitare danni alla Valle d'Orba;* di PRINETTI, VILLA e PASQUALI e le interpellanze di ZANARDELLI e CAVALLOTTI *sui disordini e la chiusura di parecchie Università del Regno.*

COPPINO dirà domani se e quando risponderà.

Levasi la seduta alle ore 8.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

ROMA, 20, *ore 5,55 pom.*

Pel credito agrario.

Il ministro Grimaldi ieri ha sottoposto alla firma del Re il decreto che accorda alla Banca Nazionale pel credito agrario il tasso complessivo del 5 50 per cento.

Personale di finanza.

Barlocci, ispettore delle guardie di finanza, è collocato a riposo.

Battaglini, segretario della Corte dei conti, è collocato a riposo col grado onorario di capo-sezione.

BERLINO, 20, *ore 8,25 pom.*

Il castello di Schoenhausen.

Pare deciso che i fondi provenienti dalla sottoscrizione nazionale saranno impiegati per l'acquisto delle terre circostanti al castello di Schoenhausen, che già appartennero alla famiglia Bismarck, e che il gran cancelliere desidera di rivendicare.

All'Ambasciata chinese.

La signora Shu, moglie del ministro della China, è morta improvvisamente.

Li-Fong-Pao, ritornando a Pekino, prenderà imbarco a Brindisi il giorno 8 aprile.

ROMA, 20, *ore 8,50 pom.*

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato ha dato opinione favorevole sulla domanda di Valperga perchè vengano dichiarati di pubblica utilità i lavori per l'apertura d'una strada in territorio di quel Comune.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato opinione favorevole:

sul progetto pel raddoppiamento di binario sulla linea Voghera-Pavia;

e sulla convenzione fra l'Amministrazione dei Canali demaniali e il signor Rossi per una concessione d'acqua da prendersi dal diramatore *Quintino Sella*.

Messedaglia in Egitto.

Si annunzia che Messedaglia-bey, essendo fallite le sue trattative col Ministero, ripartirà martedì alla volta dell'Egitto, dove va a riprendere il servizio sotto il Governo egiziano.

ROMA, 20, *ore 9,10 pom.*

Deliberazioni della Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato:

il progetto di legge per la transazione fra il Governo e il Comune di Genova nella questione riguardante l'*Albergo dei poveri*;

la relazione La Cava sul bilancio dei lavori pubblici;

e una variante al bilancio degli affari esteri relativa alle spese coloniali.

Personale di marina.

Sono collocati in posizione di servizio ausiliario il vice-ammiraglio Fincati, il contr'ammiraglio Carlo Sandri, i capitani di vascello Merlin e Cassone, i capitani di fregata Casamagna, Gregoretti e Pica.

LA RIUNIONE DELL'OPPOSIZIONE.

ROMA, 21, *ore 9,50 ant.*

La riunione dell'Opposizione che si tenne ieri sera era presieduta dall'onorevole Cairoli.

Degli altri capi erano presenti gli onorevoli Nicotera, Baccarini e Zanardelli.

Sanguinetti svolse una mozione perchè il partito presentasse le dimissioni in massa allo scopo di provocare lo scioglimento della Camera, e per lasciare al giudizio del Paese il decidere sulle Convenzioni.

Ricordò il precedente col quale nell'agosto del 1870 Cesare Valerio, Davide Consiglio e Agostino Depretis si erano dimessi da deputati, non volendo approvare le Convenzioni colle Società ferroviarie e gli altri provvedimenti ad esse riuniti, protestando che si voleva fare una violenza morale sempre da essi combattuta e che non volevano assistere ad una discussione che non credevano pienamente libera.

Zanardelli combattè la proposta di Sanguinetti, dicendo che era dovere dell'Opposizione di combattere, tanto più che si trova contro 200 voti.

Mussi e *Cairoli* si associano alle idee di Zanardelli.

Sanguinetti ritirò allora la sua proposta.

Si pose quindi in discussione l'indirizzo da prendersi dal partito sulla questione agraria.

Si votò, a questo proposito, un ordine del giorno di piena fiducia al Comitato direttivo perchè deliberi sulla condotta da tenersi nella votazione d'oggi.

ROMA, 21, *ore 8,30 ant.*

L'inchiesta doganale.

La Commissione per l'inchiesta doganale ha deliberato di stabilire e aumentare il dazio d'importazione sul bestiame, sui vini, olii, alcool e prodotti agricoli.

Inoltre ha incaricato il senatore Lampertico di presentare la relazione entro l'aprile.

L'argomento della miscela degli olii è stato rinviato.

PARIGI, 21, *ore 9 ant.*

Francia e China.

Negoziati di pace vennero cominciati a Berlino fra il ministro plenipotenziario chinese e l'ambasciatore di Francia sulla base della cessione del Tonkin a quest'ultima Potenza.

La China però si rifiuta assolutamente di pagare una indennità di guerra, ed all'occupazione dell'isola di Formosa per parte dei Francesi.

Morte di Talabot.

È morto Paolo Talabot, ex-deputato ed ex-direttore delle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo. Fu uno dei collaboratori del Rothschild nelle operazioni ferroviarie di quel celebre banchiere. Talabot era nato a Limoges il 18 agosto 1799.

VENEZIA, 21, *ore 10,20 ant.*

La fucilazione di Costanzo.

Secondo le voci che corrono per la città, stamane, all'alba, nel forte di San Nicolò di Lido, è stato fucilato il soldato A. Costanzo colpevole della carneficina di Padova.

Ieri era stato a visitarlo in carcere il Patriarca che, telegraficamente, aveva chiesto, invano, la grazia al Re.

Le truppe sono partite ieri pel forte. Tutto si è compiuto con assoluta segretezza.

(Agenzia Stefani).

Stoccolma, 20. — Le due Camere respinsero le proposte fatte per imporre diritti doganali sui grani.

Bruxelles, 20. — *Camera.* — Bouvier interpella sulla conversione della rendita belga.

Beernaert risponde che il Governo non si è ancora formato un'opinione in proposito.

Londra, 20. — Il *Libro Azzurro* pubblicato oggi contiene le dichiarazioni firmate dalle Potenze circa la questione finanziaria dell'Egitto. Un dispaccio di Granville del 17 corr. agli ambasciatori inglesi, dice che Munster fu incaricato dal suo Governo di firmare una dichiarazione separata, secondo cui l'adesione delle Potenze all'articolo 26 del decreto khedivale autorizzante l'emissione del prestito, non implicava il riconoscimento alla legalità dell'impiego che erasi fatto del fondo per l'ammortamento. Rispondendo alla domanda di Granville, Munster dichiarò che Bismarck lo aveva assicurato che tale riserva era per semplice forma, onde evitare di riconoscere la legalità dell'azione del Governo egiziano.

Camera dei Lordi. — Delamar annunzia che domanderà martedì se Granville abbia cognizione della notizia sulla situazione dei francesi nella Tunisia che richieda la cooperazione di qualche Potenza meno ostile della Turchia agli interessi francesi e se esista un accordo tra l'Inghilterra e l'Italia riguardo alle rive del Mediterraneo in Africa.

Berlino, 20. — Il principe di Galles col figlio e il duca di Edimburgo visitarono oggi l'imperatore, i membri della famiglia reale e Bismarck i quali restituirono subito la visita. L'imperatore conferì un titolo di nobiltà al ministro delle poste Stephan.

Catania, 20. — Ieri si sentirono terremoti a Paternò, Biancavilla e Adernò. Notossi a Catania una notevole agitazione negl'istrumenti microsismici.

Londra, 20. — *Camera dei Lordi.* — Granville annunzia le vacanze dal 27 marzo al 10 aprile.

Camera dei Comuni. — Gladstone mantiene, malgrado l'insistenza di Northcote, l'urgenza della discussione per la convenzione egiziana prima delle vacanze di Pasqua.

Fitz Maurice dichiara di non aver ricevuto alcuna informazione che i Tedeschi abbiano issato la bandiera a Samoa.

Bruxelles, 20. — Dopo l'udienza ufficiale, nella quale la deputazione della Camera presentò al re un indirizzo di felicitazioni per l'opera del Congo, il re assicurò che non domanderà al Belgio nè un soldo, nè un uomo. Avrebbe dichiarato che accetterebbe il titolo di sovrano del Congo.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Londra, 20. — Il *Daily Chronicle* ha da Suakim che le truppe inglesi sono partite nuovamente all'alba per Hasheen.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim in data del 20 corr.: Dopo un combattimento di cinque ore, gl'Inglesi occuparono tutte le posizioni di Osman Digna, di cui le perdite sono gravi.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA.

CATANIA, 20, *ore 11 ant.*

Gli studenti catanesi si riunirono ieri all'Università, e si dichiararono solidali, plaudendo ai compagni di Torino.

Deliberarono di astenersi dalle lezioni fino a che sarà data completa soddisfazione a Torino.

Una Commissione comunicò il deliberato al prefetto.

L'Università è chiusa.

Pel Comitato
PASQUALINO VASSALLO.

FIRENZE, 20, *ore 12,05 mer.*

Dopo la deliberazione degli studenti di solidarietà coi colleghi di Torino, inspirata a sensi di libertà della scienza, e dietro l'invito di ieri, la sovrintendenza degli Istituti scolastici sospese il corso delle lezioni sino a nuovo avviso.

***

Parma, 20 marzo.

« Gli insegnanti presenti e gli studenti della Università di **Parma**, radunati in una sala di questo Ateneo concessa dal rettore, hanno unanimemente votata la seguente protesta:

« Tenuto conto dei recenti deplorevoli fatti accaduti nel recinto dell'Università di Torino, dai quali emerge che agenti di P. S. si introdussero insidiosamente fra le file degli studenti per spiarne le intenzioni e le deliberazioni con atti ripugnanti alla dignità ed alla lealtà della Scuola;

« Tenuto conto anche dei fatti che ne furono la conseguenza, pei quali venne offesa la integrità, la libertà personale di studenti e di professori, conquista gloriosa della scienza e guarentigia imprescindibile al suo svolgimento;

« Domandano al ministro della pubblica istruzione e a quello degli interni, che sono chiamati a mantenere inviolati quei diritti, una sollecita ed intera soddisfazione di quell'offesa, che fu un'offesa ai diritti di tutti.

« *Il presidente* « P. STROBEL — *Il segretario* EMILIO FAELLI. »

***

La Commissione permanente dei nostri studenti ci comunica un fascio di telegrammi ricevuti da tutte le parti d'Italia. Se tutti li volessimo pubblicare non basterebbe lo spazio che abbiamo disponibile. Del resto, sono tutti intonati a due concetti principali: di protesta contro gli abusi inqualificabili dell'autorità politica di Torino — di solidarietà fra gli studenti italiani.

Pubblichiamo soltanto, per la loro speciale importanza, i due seguenti:

ROMA, 19, *ore 4 pom.*

Il ministro dell'istruzione pubblica dichiarò alla Commissione degli studenti di riconoscere i gravi abusi commessi dall'Autorità e di essere risoluto a dare ampia soddisfazione secondo le risultanze dell'inchiesta.

Gli studenti, attendendo l'adempimento delle promesse, si astengono dalle lezioni fino alla riapertura dell'Università di Torino.

BOLOGNA, 19, *ore 8,20 pom.*

I Reduci volontari garibaldini, i Reduci dalle patrie battaglie e parecchi democratici, riuniti in agape fraterna per festeggiare l'onomastico di Mazzini, mandano un saluto agli studenti torinesi e protestano con essi contro gli abusi di potere e le violenze di cui furono vittima, e confidano nell'insistenza per le reclamate soddisfazioni.

VITALE - VENTURINI - STAGNI
- TAROZZI - BENVENUTI.

A questo telegramma la Commissione ha risposto:

« Appoggio strenui combattenti patrie battaglie è nuova prova giustizia nostra causa. — Per la Commissione: Penno. »

***

A tutti gli studenti italiani la Commissione ha risposto:

« Studenti Torinesi, incoraggiati solidarietà studenti italiani contro arbitrii Autorità, acquistano nuova energia vostro plauso. »

***

Fu interrogato dal giudice istruttore anche il signor Basta, membro della Commissione universitaria. — Il prof. Bruno, a quanto dicesi, fu pure chiamato dall'Autorità giudiziaria. — L'inchiesta procede.

Il nostro direttore, deputato Luigi Roux, non potendo rispondere a tutti individualmente, come pur sarebbe suo vivo desiderio, ringrazia da queste colonne i numerosi studenti che, in occasione della sua interrogazione fatta alla Camera, gli hanno inviato benevoli telegrammi di approvazione e di ringraziamento.

ROMA, 20, *ore 3,40 pom.*

Altre due compagnie di fanteria occupano la via dell'Università.

Il rettore, comm. Luigi Maurizi, — ritenendo violata la promessa da lui data agli studenti che i soldati non sarebbero entrati nell'Università, — ha rassegnato le sue dimissioni, protestando contro la condotta delle autorità politiche.

Gli studenti si sono recati dagli onorevoli Cavallotti e Zanardelli, i quali hanno promesso di interpellare.

Nel pomeriggio vennero liberati gli arrestati di ieri.

Si annunzia per domani un Comizio di studenti e di professori.

Secondo la *Capitale*, il prof. Occioni, già rettore dell'Università di Roma, avrebbe detto: « Dappoichè l'Università diventa una caserma, invito i giovani a recarsi alle case loro. »

La Commissione degli studenti, che ieri fu dal ministro Coppino, ha firmato una protesta contro le dichiarazioni fatte dal detto ministro nella riunione della Maggioranza.

Ore 3,55 pom.

Gli onorevoli Pasquali e Villa hanno presentato all'Ufficio di presidenza della Camera interrogazioni ai ministri degli affari interni e della pubblica istruzione *sui fatti avvenuti nella Università di Roma.*

Gli stessi deputati Villa e Pasquali hanno poi presentato altra interrogazione *sugli intendimenti del Governo riguardo alla riapertura delle Università e degli Istituti scientifici e superiori del Regno.*

Analoghe interrogazioni hanno presentato gli onorevoli Prinetti e Zanardelli.

Ore 8,50 pom.

Il senatore Alfieri di Sostegno ha presentato all'Ufficio di presidenza dell'Alta Camera una interrogazione *sui fatti di Torino.*

Il nostro corrispondente *Guido* ci scrive da **Padova**, 19 marzo:

« Nulla si sa di positivo riguardo al giorno in cui si svolgerà il processo Brunetti, il quale è tuttora trattenuto in *Domo Petri*.

« Quanto poi all'apertura dell'Università, è certo che non si riprenderanno le lezioni che dopo Pasqua.

« Tutti gli studenti sono partiti e qui non si può temere alcun agglomeramento.

« Una notizia curiosa. Ricordate che nei giorni di tumulto suonò a stormo il campanone della nostra Università. Ora, affinchè questo fatto non si possa ripetere, si pensò di far murare la porta, che dall'interno dell'Università comunica colla torre, e si sta lavorando per portar l'uscita sulla pubblica via; così, ad un primo moto, la torre potrà subito venir occupata dalla forza.

« Ingegnoso il ritrovato !... »

***

Anche gli studenti dell'Università di **Perugia** hanno telegrafato ai nostri affermandosi solidali e deplorando gli eccessi dell'autorità politica.

***

Come si sa, i fatti di Torino hanno avuto un forte contraccolpo a **Palermo**, dove, mercoledì scorso, quella Università fu a grande rumore. Gli studenti si levarono, mossi da generoso sdegno per gli oltraggi recati ai compagni torinesi, si adunarono in grande moltitudine, percorsero le vie alle grida di: *Vogliamo chiusa l'Università! Abbasso Casalis! Viva la gioventù di Torino! Viva la libertà!* e si recarono al palazzo della Prefettura a presentare la loro protesta.

Intanto si era fatto sfoggio di forza, ciò che aveva irritato gli animi. Ma per il senno dei giovani, come dicono i giornali palermitani, non nacque nulla.

Una Commissione dei dimostranti venne ricevuta dal consigliere delegato, rappresentante del Governo in luogo del prefetto, il quale, pur ammettendo la protesta, consigliò la gioventù alla calma, dichiarando che colle dimostrazioni non si sarebbe nulla ottenuto e mostrò fiducia che i giovani pei quali sentiva molta stima, avrebbero ascoltato i suoi consigli.

Avendosi fatto promettere che la dimostrazione si sarebbe sciolta con ordine, il consigliere delegato fece ritirare gli agenti di P. S. e i carabinieri.

Udita la risposta del delegato, gli studenti tornarono all'Università, dove votarono all'unanimità la seguente protesta:

« La Gioventù Universitaria, legalmente riunita,

« Protesta

« Contro l'operato dell'Autorità politica di Torino, che, violando i diritti più sacri della libertà individuale e della facoltà concessa dallo Statuto alla riunione pacifica e senza armi, impediva le giuste rimostranze dei colleghi torinesi.

« Delibera:

« Di non frequentare più alcuna lezione finchè non sia data piena soddisfazione ai fratelli di Torino, e che sia spedito un telegramma esprimente simpatia e solidarietà agli studenti di Torino, ed un altro al ministro dell'istruzione pubblica in cui gli si manifestano gl'intendimenti di questa gioventù studiosa. »

***

Gli studenti degli Istituti superiori di **Milano**, adunati ieri, 20, in numero di trecentotrentatrè, hanno deliberato:

« 1. Di inviare un telegramma agli studenti di Padova e di Torino, approvando la loro nobile e ferma condotta.

« 2. Di invitare il Corpo insegnante degli Istituti superiori di Milano a voler chiedere a nome proprio e degli studenti una adeguata e pronta riparazione al Governo.

« 3. Di inviare un telegramma ai deputati di Milano, pregandoli a voler sostenere la loro causa innanzi al Governo.

« 4. Di tradurre in fatto la protesta e la solidarietà coi compagni di Padova e Torino, cessando fin da oggi di frequentare le lezioni.

« 5. Infine, per distruggere il dubbio che gli studenti si astengano dalle lezioni per anticipare le prossime vacanze, si dichiarano pronti, qualora venga data subito un'equa riparazione, a ritornare alle lezioni anche nel periodo delle feste pasquali. »

In seguito a questa deliberazione il professore Giuseppe Colombo, che funziona da direttore del Politecnico, in assenza del Brioschi che si trova a Roma ad assistere alle sedute del Senato, ha fatto affiggere subito il seguente avviso:

« *Istituto tecnico superiore.*

« Vista la deliberazione presa dagli studenti del R. Istituto tecnico superiore nella loro adunanza di oggi;

« Visto l'articolo 85 del regolamento universitario, 8 ottobre 1876;

« Si dichiarano sospesi fino a nuovo avviso tutti i corsi dell'Istituto.

« *Per il direttore*
« G. COLOMBO. »

Sono stato egualmente sospese le lezioni dell'Accademia e della Scuola d'agricoltura e veterinaria.

***

Rileviamo dai giornali del mattino che la salute dello studente Curti continua a migliorare. Dopo la recrudescenza notata l'altra notte, egli passò una giornata abbastanza tranquilla. Il polso si è alquanto rialzato, le contrazioni sono cessate totalmente e il delirio va sempre diminuendo. Ciò fa sperare una pronta e perfetta guarigione.

— Ci avvertono che non è conforme al vero quello che ieri ci venne riferito che il prof. Bruno abbia detto non trattarsi di lesione interna.

ROMA, 21, *ore 8,30 ant.*

Oggi gli studenti si adunano nel teatro Quirico con intervento dei professori Schupfer, Nocito, Semeraro, Battaglini, Labriola, Ruggero e altri.

— Venticinque Associazioni democratiche, riunite ieri sera, hanno votato una protesta dichiarando la propria solidarietà con gli studenti.

— Si annunzia che nel pomeriggio di oggi, in piazza Dante, avrà luogo una riunione di studenti di Liceo.

ROMA, 21, *ore 8,40 ant.*

La *Tribuna* di questa mattina pubblica una dichiarazione della Commissione degli studenti, che l'altro ieri furono a conferire col ministro Coppino.

In tale dichiarazione gli studenti asseverano che il ministro della pubblica istruzione, on. Coppino, *disse a loro che le Autorità di pubblica sicurezza di Torino avevano commesso delle bestialità; che inoltre il Governo sapeva come a Torino il prefetto Casalis fosse malvisto da tutta la cittadinanza nella proporzione dei quattordici sopra quindici.*

Gli studenti soggiungono che essi avevano taciuto quest'ultima dichiarazione per un riguardo, che oggi, di fronte alle smentite ministeriali, deve cadere.

Aggiungono poi che si astengono dal pubblicare altre dichiarazioni, di carattere confidenziale, fatte dall'on. Coppino.

VENEZIA, 21, *ore 10,20 ant.*

Ieri gli studenti della Scuola superiore di commercio hanno deliberato di mettersi in isciopero.

Nessun eccesso. Essi hanno conservato sempre un contegno calmo, dignitoso.

Il Consiglio dei professori, a sua volta, deliberò di sospendere il corso delle lezioni.

Gli studenti, chiesta e ottenuta la bandiera, la abbrunarono e la esposero fra entusiastiche acclamazioni.

Dietro esortazioni del prof. Bizio, i dimostranti si sciolsero tranquillamente acclamando ai professori.

Vennero spediti telegrammi al deputato Roux e agli studenti torinesi.

SULLA LINEA GENOVA-PISA.

L'ufficio traffico delle S. F. A. I. ci comunica:

« A cominciare dal treno 3 del 22 corrente e per tutto il tempo in cui durerà l'attuale interruzione, fra Moneglia e Deiva, della linea Genova-Pisa, si effettuerà il trasbordo via mare Genova-Spezia e viceversa, coi piroscafi della Navigazione generale, per viaggiatori di qualunque classe muniti di qualsivoglia biglietto a tariffa intiera o ridotta. Nessuna sovratassa sarà riscossa nè per le persone nè per i bagagli. »

Interruzione della linea Genova-Savona.

Ci si annunzia da Genova che anche la linea litoranea di ponente è stata interrotta.

A Cervo ... Cervigliano le ondate del mare hanno rovinato la via ferrata.

I treni fanno il trasbordo.

Per la linea Cuneo-Ventimiglia.

Informano da Cuneo che quell'ingegnere-capo del Genio civile, ora che sono stati compiuti i rilievi preliminari per lo studio della linea da Cuneo a Ventimiglia nel versante sud, ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici di essere autorizzato ad impiantare a Ventimiglia apposito ufficio, e ciò per poter dare maggiore sviluppo agli studi definitivi occorrenti.

L'uccisione del diplomatico giapponese.

L'altro ieri il telegrafo ci recò la notizia che a Rotterdam fu assassinato da una signora l'inviato giapponese. Su questo fatto giungono da Bruxelles i seguenti ragguagli:

« Un dramma, curioso per la qualità di colui che ne è rimasto vittima, è successo a Rotterdam all'albergo d'Olanda.

Jeanne Lorette, di 21 anno, bellissima ragazza di qui, aveva avuto promessa di matrimonio dal signor Sakurada, ministro del Giappone presso i governi del Belgio e d'Olanda.

Giorni sono la Lorette venne a sapere che Sakurada aveva moglie e figli. Di qui scene violente; ma finalmente la ragazza si mostrò riconciliata con l'amante. Essa era andata a raggiungere l'amante a Rotterdam, e sabato passò la notte insieme con lui.

Domenica mattina, il personale dell'albergo d'Olanda sentì una detonazione nella stanza ove si trovavano costoro. I domestici accorsero e trovarono Sakurada ferito alla tempia. Trasportato all'ospedale moriva poco dopo. Jeanne confessò di essersi vendicata su costui che avevala sedotta. »

Re Umberto e Moltke.

Si scrive da San Remo che Re Umberto aveva dato ordine di complimentare in Genova, in suo nome, il maresciallo Moltke, ma il maresciallo essendo già partito, questo incarico fu dato al conte F. Bermondi, prefetto di Porto Maurizio, il quale l'altro ieri veniva a tale effetto ricevuto in San Remo.

Un'eredità di 700,000 lire.

È morto, senza figli, a Pracotto, il ragioniere Carlo Piccardi, molto noto a Milano, ove tanto spesso soggiornava.

Lasciò disponibile una sostanza di lire 700,000, le quali, dopo tante incertezze e discussioni, andavano finalmente a un vecchio e poverissimo contadino, cugino materno del Piccardi.

I parenti che concorrevano erano moltissimi.

Borsino. — Torino, 20 marzo 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi 82 97, 81 97, 110 30 97 60. Inglese 98 1/4.

La chiusura dell'italiano si dice sia 97 81.

In Borsino la Rendita it. si trattava da 98 37 1/2 a 98 12 1/2.

Banca Nazionale 2285 a 2283

Banco Sconto 417 a 416.

Banca Torino 851 a 849.

Parigi	19	20
3 0/0 francese amm. (?)	83 35	83 [illegible]
3 0/0 francese	81 90	81 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	110 20	110 [illegible]
3 0/0 francese nuova	— —	— —
Rendita italiana	97 75	97 [illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	707 —	707 —
Cambio su Londra	25 27	25 27
Consolidato inglese	98 1/4	98 5/16
Obblig. Lombarde	310 50	310 [illegible]
Cambio sull'Italia	1/4	1/8

ITALIA

Il giudizio degli altri.

Continuiamo a raccogliere dai giornali più autorevoli di tutti i partiti i giudizi sui fatti di Torino, sulle loro conseguenze, sulla morale che se ne deve trarre, sulle loro relazioni colla politica interna. Nessuno si cela la gravità dei fatti ed è desiderio di tutti che sia pronta, seria, energica la riparazione.

Cominciamo dalla *Riforma*, la quale svolge le considerazioni più elevate. Essa vuol dimostrare che in questa violazione del principio di libertà, mentre dovrebbe pagare chi ruppe, cioè il ministro ed i funzionari sui quali dovrebbero ricadere le colpe, le pagherebbero invece le istituzioni.

« Mentre il signor Casalis — scrive la *Riforma* — continua e continuerà a rimanere prefetto, mentre l'on. Depretis continua e continuerà ad essere ministro, la responsabilità dei tristissimi fatti che hanno gettato l'agitazione e il disordine in tutta la gioventù italiana finirà, in pratica, per ricadere su chi? Sopra quelle istituzioni i cui veri interessi dovrebbero essere da quei funzionari tutelati con amore e con intelligenza.

« Su ciò, pur troppo, non può cader dubbio.

« L'attuale maggioranza è ormai tanto conosciuta che nulla può più sorprendere da parte sua. Altrimenti ben si dovrebbe trovare strano che essa non abbia compreso l'enorme gravità dei fatti che ora stanno avvenendo e l'indole delle conseguenze che sono chiamati ad avere. »

Dopo aver espresso il desiderio che sui giovani prevalgano i consigli della ragione e della prudenza, la *Riforma* così continua:

« Non bisogna dimenticare che abbiamo a che fare con cuori, con intelligenze che si trovano in quell'età da cui dipende tutto l'indirizzo morale ed intellettuale dell'esistenza; che le impressioni del momento esercitano su quell'indirizzo una grande e decisiva influenza. Ora, quale impressione potrà la gioventù universitaria trarre dalle vergognose violenze di cui è vittima, e dal freddo scetticismo con cui quelle violenze vengono a chi le commette condonate da chi dovrebbe invece punirle? *L'impressione che le istituzioni attuali non bastano a garantire i diritti, la libertà dei cittadini, e che però vanno condannate.*

« Non pochi saranno coloro che sapranno distinguere la causa delle istituzioni, buone in se stesse, da quelle degli uomini che le interpretano pessimamente. Nè che lo facciano, si può giustamente domandare a giovani all'inizio della vita, sprovvisti ancora in gran parte della calma e della esperienza, che non si acquistano che coll'età.

« E *questo è appunto il compito dei governanti: di far amare e rispettare per impressione le istituzioni, da coloro che poi, così, potranno difenderle per convinzione.* E le si fanno amare col rispetto alla legalità ed alla libertà, senza cui più non consente a vivere nessuna società, ed anche con quella intellettuale tolleranza di qualche manifestazione eccessiva, che, così, la riflessione fa poi condannare da quelli stessi che possono commetterla in un momento di eccitazione.

« Così invece come hanno l'on. Depretis ed i suoi agenti, non si può giungere che a questo lodevole risultato: di *disamorare dalle istituzioni* anche coloro che, naturalmente, per indole, per educazione, per ambiente, vi sarebbero portati. E *così si spiega la propaganda sempre più larga che le idee sovversive van facendo nella gioventù.*

« Nè il male si limita alle persone dei giovani, il che sarebbe già grave. Compiuti i loro studi, essi si dividono e si spargono per le più in piccoli paesi, dei quali son le persone più intelligenti e più colte, dove esercitano perciò una grande influenza morale, dove si fanno centro di un circolo politico; e non essendo a contatto di altre intelligenze più ponderate, di altre indoli ammaestrate dall'esperienza, non hanno modo di correggersi, e, animandosi invece vieppiù nel proprio apostolato, inducono ad idee eccessive ed esagerate tutti coloro che li avvicinano.

« Così si spiega il terreno favorevole ai partiti estremi che si incontra spesso improvvisamente in piccoli paesi, lontani dai grandi centri, magari privi di comunicazioni, privi di giornali; così si spiegano le associazioni radicali, i circoli socialisti, le elezioni repubblicane. È il medico, è il notaio, è l'avvocato, che, dall'Università non ha disimparato ad amare istituzioni che gli apparivano nella forma peggiore, ha portato seco il germe della ribellione; germe che il bisogno, l'inesperienza, l'ignoranza, hanno tosto sviluppato. »

Tutte queste importanti osservazioni meritano di essere meditate da tutti coloro che hanno a cuore le presenti istituzioni.

⁂

Il *Diritto*, che pur si rallegra di vedersi affermare la presente Maggioranza, è anch'esso molto severo. Domanda anch'esso che si esamini freddamente e si decida *un grave problema di amministrazione governativa.*

Dopo aver detto che l'inchiesta è affidata ad un funzionario « sulla cui onesta imparzialità e oculatezza intelligente nessuno oserebbe muover dubbio; » dopo aver però (come se temesse che così non sia) espresso la speranza che « a quel funzionario sia data la più ampia facoltà di tutto indagare e la libertà più illimitata di riferire, » il *Diritto* così continua:

Il senatore Casalis — prefetto consumato e fatato — ha resistito a ben altri colpi ed anche di fronte alla prossima inchiesta rimarrà forse come torre che non crolla per soffiar di venti, ma « con ciò potrà dire il *Governo d'aver prudentemente provvisto alla tranquillità ed alle giuste aspirazioni di una regione nobilissima?* No certamente.

Il comm. Casalis sarà un egregio funzionario; noi non vogliamo negarlo, sebbene gli appunti che a lui si fanno abbiano pure il peso loro. Però è indubitato che i suoi modi di governo hanno destata a Torino, come già altrove, una tale irritazione da provocare ad ogni istante urti e dissidii, i quali non di rado degenerano in pubblici disordini.

Una cosa che, sotto un altro prefetto passerebbe inosservata, sotto il Casalis è tosto sinistrata, discussa, eretta a *casus belli*; sicchè quel funzionario anzichè essere, come dovrebbe, e per governanti e pei governati, garanzia di ordine e di pace, diviene — inconsciamente forse, certo involontariamente — pretesto e movente a popolari agitazioni.

Ora noi domandiamo se il Ministero, nel bisogno che ha di mantenere ovunque la calma fra i cittadini, col dovere assoluto di ciò che gli incombe, faccia bene a posporre *le esigenze di una provincia intera e specialmente di una città benemerita come Torino, alle comodità, mettiamo pure ai diritti — per quanto contestabili — di un impiegato,* al quale si possono ben dare altre soddisfazioni atte a contentar lui senza turbare la pubblica quiete.

⁂

La *Rassegna*, la quale, come gli altri giornali del trasformismo, non sa vedere altro nella interrogazione Roux e nella questione degli studenti che una questione politica, ma che però è impensierita per « la condotta illegale e brutale di qualche agente di pubblica sicurezza, » così riassume il suo pensiero:

Confidiamo che la inchiesta ordinata dal Governo sia compiuta con tutta imparzialità e sollecitudine, e che, risultandone de' colpevoli, quali che possano essere, in giù e in su, il Ministero punisca con severità e prontezza. L'autorità cessa di esser tale e non ha diritto ad alcuna difesa, quando diventa elemento di disordine, per condotta passionata e imprudente. *Una delle cause che contribuirono a rendere antipatico il governo della Destra fu il pregiudizio che l'autorità si dovesse difendere sempre, ad ogni costo, nel diritto e nel torto*

⁂

L'*Opinione* concede che gli studenti possano aver ragione e perciò abbiano diritto ad una soddisfazione. Essa dice,

Qualunque sia il giudizio sui fatti di Torino, non crediamo che ai tempi nostri di libertà e d'eguaglianza gli studenti possano essere considerati diversamente dagli altri cittadini. *Qualunque cittadino, sia o non sia studente, se è stato vittima di un abuso per parte delle autorità, ha diritto ad una riparazione.*

Se l'inchiesta provasse che le autorità di Torino hanno ecceduto, *gli studenti avrebbero diritto anch'essi ad una riparazione* come cittadini, giacchè, se altrimenti si pensasse, si ritornerebbe nè più nè meno che alle Corporazioni medioevali.

L'inchiesta è stata ordinata e sarà fatta rigorosamente. L'obbligo degli studenti, come di qualunque altro cittadino, è ora di aspettarne i risultati e di accettarne le deliberazioni, confidando nella giustizia del proprio paese. Qualunque perturbazione dell'ordine pubblico sarebbe colpevole, senza contare il pericolo che i partiti estremi si giovino di quest'agitazione ai loro scopi.

⁂

Ma mentre i tre giornali precitati hanno fiducia nell'inchiesta (dimenticano che Casalis è a Torino per indaire, e che di inchieste con Casalis al suo posto se ne è già fatta una poco soddisfacente), altri giornali non sono dello stesso parere. Il *Bersagliere*, come ci fu già sommariamente segnalato, non ha nessuna fiducia. Esso scrive:

Dimenticavamo di parlare del cerotto governativo; — dell'inchiesta cioè che il ministro Depretis ha annunciato ieri alla Camera per sapere la verità sui fatti di Torino.

Ma francamente — anche senza pensare al peccato originale che hanno tutte le inchieste, può mai esser seria un'inchiesta sulla condotta delle autorità politiche quando queste sono ancora sul luogo?...

Ma con più atroce ironia si poteva rispondere al legittimo sdegno d'una città che, addolorata, assiste all'agonia d'un giovane studente ferito.

⁂

E in una corrispondenza da Torino alla *Tribuna* leggiamo quanto segue:

L'onor. Depretis ordinerà un'inchiesta e sembra che a questa debba procedere l'ispettore generale Noghera; or bene, dalla scelta di un funzionario dipendente direttamente dall'on. Depretis, già si può arguire quale sarà il risultato; cioè sarà quale lo vorranno gli onorevoli Casalis e Depretis, poichè se non sanno dire il vero persone ben più all'infuori d'ogni sospetto nella vertenza Corte-Casalis, pensate se non piegherà alla volontà superiore un semplice ispettore generale, il quale ha tutto da perdere se si ribella alla volontà ed alle istruzioni del suo ministro!

⁂

Questo è, sommariamente, lo stato dell'opinione pubblica in Italia sui fatti e sulle condizioni di Torino. Noi abbiamo riferite le opinioni degli altri, ben sapendo come al mondo sian tanti coloro i quali non ammettono per altri uomini la capacità di liberarsi da considerazioni puramente personali ed assurgere ai principii.

I dazi francesi sul bestiame.

L'aumento delle tariffe doganali sul bestiame, per l'entrata in Francia, è stato approvato dalla Camera francese, come era facilmente prevedibile, ed è molto a temersi che sia approvato pure dal Senato.

Le variazioni dei dazi sono le seguenti:

		Dazio attuale		Dazio nuovo
Buoi,	per capo	L. 15		L. 25
Tori e vacche	id.	» 8		» 12
Vitelli,	id.	» 1,50		» 4
Suini,	id.	» 3		» 8
Ovini,	id.	» 2		» 3

Questa misura protezionista colpisce essenzialmente l'industria italiana dell'allevamento del bestiame, poichè è noto che la maggior parte del bestiame che si introduce nella Francia è di provenienza italiana; mentre le nostre statistiche ci avvertono che oltre i nove decimi del bestiami che si esportano dall'Italia sono destinati pei mercati francesi.

Il Governo della Repubblica, il quale ha bisogno di crearsi una base stabile, tenta ogni mezzo per acquistarsi le simpatie della classe agricola, numerosa e influente nelle elezioni; ed ora appunto che la crisi agraria travaglia vivamente anche la Francia, quel Ministero vuol dimostrare il proprio interessamento per gli agricoltori, proteggendoli dalla concorrenza straniera, aumentando le tariffe doganali.

Prima vennero approvati gli aumenti dei dazi sui cereali, poi si aumentarono i dazi sul bestiame; intanto a Parigi e nei centri più popolosi della Francia il prezzo del pane è cresciuto di cinque centesimi per chil., e crescerà pure, non ne dubitiamo, il prezzo della carne. Così il Ministero perderà presso i consumatori quella popolarità che si lusinga acquistare fra i produttori.

Dal canto nostro non dobbiamo esagerare gli effetti dannosi delle aumentate tariffe.

Per toccare con mano quanto poco influiscano i dazi, naturalmente, finchè non esorbitanti, nel determinare l'aumento o la diminuzione del movimento internazionale dei nostri bestiami, basta esaminare le statistiche della dogana. Da queste apprendiamo, per esempio, che nel 1878 abbiamo mandati in Francia 79 mila buoi, nel 1881 soli 29 mila; e badiamo che allora si era sotto l'impero del trattato del 1877 ed i buoi pagavano soltanto lire 3,60 per capo; dopo, il dazio venne aumentato a L. 15 e nel 1883 abbiamo esportati 53 mila buoi, nel 1884 si discese a 43 mila.

Sarebbe pertanto somma leggerezza lo attribuire un'importanza soverchia alle tariffe doganali sulle fluttuazioni del movimento commerciale dei nostri bestiami, il quale dipende da un cumulo di circostanze complesse ed imprevedibili.

Intanto conviene al nostro Governo seguire la politica di reazione inaugurata dalla Germania? Il ministro Grimaldi ha ripetutamente dichiarato che verificandosi gli aumenti di dazi, minacciati dalla Francia, il Governo non si troverebbe impreparato per tutelare gl'interessi degli agricoltori italiani. Vedremo ora quali sieno gli intendimenti del Ministero.

Noi crediamo però che nell'interesse dell'industria agraria non convenga oggidì al Governo legittimare o dar pretesti a rappresaglie, e crediamo ancora che non tarderà la Francia a persuadersi dell'errore economico e politico nel quale è caduta elevando i dazi sul bestiame.

Spetta intanto ai nostri produttori diligentare vieppiù gli allevamenti con opportune selezioni, e mettendo in pratica largamente i sistemi ormai noti e provati per l'alimentazione economica.

Per molti anni ancora la Francia non potrà fare a meno dei nostri bestiami, i quali anche gravati di un dazio, il quale rappresenta all'incirca il cinque per cento sul valore, si possono ancora, presso di noi, allevare con qualche profitto.

Su questo argomento pubblichiamo alcuni giudizi dei principali giornali francesi:

« I salutari effetti del protezionismo esteso ai cereali — dice l'*Indépendance belge* — cominciarono già a farsi sentire: viene segnalato da tutte le parti un rincaro nel prezzo del pane. Fra poco verrà la volta della carne e di tutte le materie *protette*. È così che s'intende di aiutare l'agricoltura e gli operai colpiti dalla crisi industriale! »

Il *Temps*, che pure conta fra gli organi ufficiosi, scrive:

« Voler *proteggere* tutti equivale ad un grande inganno. Equivale, per la forza stessa delle cose, al non proteggere nessuno. Quando si saranno aumentati i prezzi di tutte le derrate si sarà ottenuto un bel progresso! »

« Non è coll'aumento delle tariffe — conchiude il *Temps* — che bisogna tendere all'eguaglianza, ma bensì colla scomparsa dei diritti che non sono altro che il compenso delle tasse sulle materie prime, e colla intelligente revisione delle tasse stesse. Non è possibile reclamare la pronta abolizione di certi sistemi protettori, ma ci si può chiedere se essi non possono essere assicurati altrimenti che colle tariffe doganali. È questa la domanda che, noi siamo certi, presenterà fra poco la classe agricola, poichè non le sarà necessario un gran tempo per accorgersi della mistificazione della politica doganale. »

Anche il *Lyon Républicain* ed i giornali marsigliesi si mostrano dolenti per il voto dato dalla Camera al progetto Meline.

G. De Molinari, nel *Journal des Débats*, così termina un suo splendido articolo contro il protezionismo:

« I protezionisti sono amici sinceri dell'agricoltura, vogliamo crederlo; se vogliono accordargli il 5 per cento di protezione non è per guadagnare il 50 a sue spese come vengono da alcuni accusati, ma...

« Mi... v... adrai... sage cousemi. »

DA NAPOLI

Per l'Africa — L'acquedotto del Serino.

18 marzo.

(G. R.) — Qui, la vita, corre con quel tran tran dei tempi normali; quelle poche novità che si succedono io ve le dico per telegrafo giorno per giorno, nè fra queste novità ve n'è stata qualcuna che meritasse una particolareggiata descrizione, ed eccovi il perchè del mio lungo silenzio.

⁂

I Napolitani s'appassionano di molto alla politica coloniale e la notizia abbastanza accreditata della caduta di Kassala che metterebbe in prima riga la nostra posizione di Massaua li impensierisce, e si fanno i più severi commenti all'indirizzo del Governo che tiene così poche forze laggiù, ora che l'ardimento ed il fanatismo delle orde selvaggie del Mahdi per le vittorie conseguite si è duplicato.

Frattanto al nostro Arsenale si lavora febbrilmente anche di notte per apparecchiare materiali da ospedale e provvigioni che vengono incessantemente richiesti dal Comando delle nostre truppe del Mar Rosso, materiali e provvigioni che saranno caricati sul piroscafo *Singapore* che partirà direttamente per Massaua il 26 corrente.

⁂

Il prefetto, il sindaco e tutti gl'invitati alla visita dei lavori dell'acquedotto del Serino sono entusiasmati di questa grande opera che dicono non aver confronto se non nelle colossali costruzioni romane: i collettori delle sorgenti, la camera di raccolta, i canali assorbenti, i ponti-canali di Atripalda e Punteroli, sono veri capolavori d'ingegneria; e decantano pure la scelta delle acque perchè piacevolissime al gusto e pure oltre il possibile.

Il collaudo ai lavori principierà nei primi giorni dell'entrante settimana e durerà un quattro o cinque giorni fors'anche dippiù, e per l'inaugurazione, benchè fissata in massima per i primi giorni dell'entrante mese di aprile, finoggi non se n'è determinato il giorno preciso dovendosi combinare con questa inaugurazione l'arrivo del Re e l'essere pronti per le grandi feste che si preparano.

ONORE AI VALOROSI!

Padova, 19 marzo.

(Guzzo) — Stamane, alle 10 1/2, si compiè una cerimonia militare, la cui origine funesta empie l'animo di profonda tristezza.

Dinanzi alle autorità militari e a tutto il reggimento (il 9° fanteria) schierato in quadrato in Prato della Valle, si procedette alla consegna della medaglia d'argento al valor militare al caporale Valzi, e della menzione onorevole al caporale Innocenzo Bigogna ed al sergente Camillo Miglio, che, col rischio della loro vita, contribuirono ad arrestare il forsennato Costanzo nella sua carneficina.

Le medaglie spettanti ai poveri uccisi caporali Destilani e Cossa e soldato Gribaudo furono spedite alle loro rispettive famiglie.

Il colonnello del reggimento, cav. Albertelli, pronunciò un commovente discorso, il quale fu applauditissimo dalla folla, che, compatta e commossa, assisteva a quella solenne cerimonia.

Il 9° reggimento, la cui bandiera è fregiata di medaglie al valor militare, ha un soprassoldo annuo di 900 lire, del quale 180 ne furono spedite alla famiglia dello zappatore Gribaudo, 80 a quella del Destilani e 80 a quella del caporale maggiore Cossa.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

Dono al Municipio — Conferenza Franzoi.

20 marzo.

(CALCABRINA) — A complemento della notizia che vi ho dato riguardo alle *Memorie biografiche e critiche*, pubblicate dal conte Vittorio Conneau in onore dell'egregio maestro cav. Abbà-Cornaglia, vi apprendo che, pochi giorni or sono, il ff. di sindaco Moro mandava una bella lettera di ringraziamento e di congratulazione al Conneau che donò varie copie del suo opuscolo al nostro Municipio.

⁂

Domenica (22), alle ore 4 pom., l'illustre viaggiatore Augusto Franzoi terrà nel nostro teatro Municipale una conferenza sul suo *Viaggio in Africa*.

Inutile il dirvi che in altra mia vi parlerò dell'esito della conferenza.

Vercelli. — *Traslocazione ed omaggi.* — Scrive la *Sesia*:

« La Giunta municipale, avendo ricevuta partecipazione ufficiale dal trasferimento del nostro egregio sotto-prefetto da Vercelli a Spezia — trasferimento che è stato determinato dalla richiesta del cav. Riberi di essere destinato ad una città litoranea — si è recata in corpo a presentare all'egregio funzionario le attestazioni del suo rammarico per il suo allontanamento da questa città, nella quale aveva saputo circondarsi di tanta simpatia.

« Il cav. Riberi si mostrava grato alla Giunta della cortese visita, ed esprimeva il suo rammarico di aver dovuto, per rispetto a circostanze indipendenti dal suo volere, chiedere il suo traslocamento da questa città, alla quale si sente legato da sincero affetto.

« A sostituire il cav. Riberi viene da Casale il cav. Sebastiano Pirzio-Locca, al quale mandiamo il nostro cortese ben venuto. »

— **Per abbondanza di materia** ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VAL D'ORO.

ESTERO

L'INDIRIZZO DELLA CAMERA BELGA AL RE.

La Camera belga votò, nella seduta del 17 corrente, un indirizzo al re Leopoldo II per ringraziarlo di quanto fece per l'incivilimento dell'Africa.

Ecco la traduzione dell'indirizzo:

« La Camera dei rappresentanti udì con viva soddisfazione le comunicazioni del Governo riguardo all'Atto generale della Conferenza di Berlino. Tale è pure il sentimento del Paese.

« A Vostra Maestà va attribuito l'onore d'aver concepito l'opera africana, di averla proseguita e sviluppata con sforzi perseveranti.

« La fondazione dello Stato del Congo è destinata a far epoca nella storia; essa venne salutata come un pegno di pace, poichè, mentre apre al commercio ed all'industria nuovi sbocchi, segna un passo verso la civiltà universale.

« Noi felicitiamo Vostra Maestà di tali importanti risultati e come Belgi siamo alteri del solenne omaggio reso dalle Potenze alle idee vaste e progressive del nostro Sovrano. »

Quest'indirizzo verrà presentato a Leopoldo II da una Commissione nominata all'uopo.

LA GERMANIA IN AFRICA.

La *Börsen-Zeitung* di Amburgo dice che il Ministero degli esteri inglese ricevette la notizia che una Casa commerciale di Amburgo, stabilita a Lagos, acquistò vaste terre al nord ed all'est di Lagos e che il dottore Nachtigal vi fece inalzare la bandiera tedesca.

Lagos si trova sulle rive del golfo di Guinea fra i regni di Dahomei e di Benin, ed appartiene finora agli Inglesi che, altra volta, avevano inutilmente invitato l'Italia ad occuparlo. Ora se lo prendono i Tedeschi meno di noi paurosi del caldo e delle febbri di Guinea.

Telegrafano da Berlino al *Temps* che, per iniziativa di Bleichröder, i rappresentanti delle principali Banche tedesche si riunirono per fondare una società, con un capitale di 1,200,000 marchi, per comperare i territori acquistati in Africa dalla Casa Lüderitz di Amburgo.

CATASTROFE IN UNA MINIERA

Presso Sarrebruck, centro dell'importante industria mineraria del bacino della Sarre, avvenne una catastrofe spaventevole. In seguito ad una esplosione di quel gas che infesta le miniere carbonifere, noto sotto il nome di *grisou*, 217 minatori furono sepolti vivi nella miniera Camphausen.

La catastrofe avvenne alla mattina del giorno 18, ed alla sera erano stati salvati solo tredici di quei minatori, molti dei quali sono padri di famiglia.

L'imperatore Guglielmo, appena ebbe notizia dell'accaduto, offerse per telegrafo una munifica ricompensa da destinarsi a coloro che salveranno il più gran numero di minatori.

Gli alti funzionari della direzione delle miniere, residenti a Sarrebruck, si recarono tosto a Camphausen per dirigere i lavori di salvataggio.

Ulteriori notizie recano che i minatori che trovavansi nella miniera al momento dell'esplosione erano 219, che solo 18 furono estratti vivi, e che già si estrassero 94 cadaveri. Una sola famiglia perdette cinque figli. I lavori di sgombro saranno finiti in otto giorni.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Processo Becherini.

19 marzo.

Prima che si discuta sabato questo processo a carico di diversi pregiudicati, i quali aggredirono di sera l'ex-guardia di P. S. Pasquale Becherini e, dopo avergli prodotto una ferita al collo, lo buttarono in Arno, credo mio debito narrare a sommi capi come avvenne il fatto, perchè i lettori possano con miglior criterio assistere allo svolgimento del processo.

Pasquale Becherini veniva arruolato nelle guardie di P. S. fino dal 1874.

Nel 1880 venne congedato e potè entrare come cocchiere delle tramvie fiorentine.

Durante il tempo in cui appartenne alla Polizia, egli aveva incontrato l'odio di diversi pregiudicati, i quali non dimenticarono anche quando egli ebbe deposto l'uniforme di guardia di P. S.

Questi erano certi Zocchetti Serafino, Bordoni Angelo, Tarulli Oliato, Mantellini Luigi e Chapuis Gustavo.

Nel 28 luglio 1882 ricorreva una festa a Ricorboli ed il povero Becherini, che in quel giorno era libero, condusse la moglie ed i parenti a pranzo in casa sua.

Dopo il pranzo, alle 6 1/2 pom., mentre egli passeggiava tranquillamente pel Lungarno Serristori, e precisamente in piazza Demidoff, venne apostrofato con queste precise parole dallo Zocchetti: « *Ora non sei più guardia. Ti ricordi quando ci mettevi i ferri? Ti voglio ammazzare. Devi andare in Arno*, » non senza far atti come di chi voglia investire e percuotere.

Collo Zocchetti vi erano il Bordoni e lo Chapuis.

Lì per lì la cosa non ebbe seguito mercè l'intervento di alcuni presenti; ma lo Zocchetti, prima di allontanarsi, susurrò qualche parola all'orecchio del Becherini.

Fu una minaccia, fu un appuntamento? Nessuno l'ha mai saputo; ma il Becherini l'indomani scomparve.

Egli la sera stessa aveva lasciato la moglie ed i parenti ed era andato in Questura a denunziare il fatto, rifiutando l'accompagnamento di due guardie di P. S. offertegli dalla Questura stessa.

Mi sembra che nel ricondursi a casa il proposito di vendetta sia stato messo in atto dai suoi nemici, perchè verso le 9 1/2 fu udito un tonfo nell'Arno da alcuni e si vide un corpo dibattersi e sparire.

Il giorno dopo fu trovata una mezza a lui appartenente sotto il ponte, e finalmente il 26 del mese stesso si rinvenne il cadavere...

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (40)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

CAPITOLO UNDECIMO.

(Seguito).

Vittorio Amedeo, col quale staggiva, volendo porre un termine alla schiettezza del soldato, disse al Romito:

— Io non credo di poter meglio riconoscere quanto fece questo valoroso per noi, che affidandolo alle vostre cure... Riposi questa notte sotto la tenda che gli verrà destinata e sia libero, domani, di ritornare al suo reggimento.

Il Della Torre fece un atto di meraviglia, mentre Laramée disdesi a gridare con entusiasmo e riconoscenza:

— Questo si chiama parlare! Possa Vostra Altezza vivere ancora cent'anni per la felicità de' suoi sudditi.

— Ah! — diceva poco dopo al Romito, sotto la tenda che s'era per essi innalzata — non mi saprei decidere mai a servire quell'uomo fin ch'egli combatte contro il mio re, ma lo possano sempre l'armi nostre risparmiare.

Il poveretto soffriva... Le fatiche del cammino, le emozioni provate, avevano di molto contribuito ad inasprire la sua ferita.

Il Romito volle curarlo egli stesso e dopo avergli medicato il braccio avvedendosi come avesse un po' di febbre lo fece coricare.

In quel mentre Edmondo di Cumiana faceva capolino nella tenda.

— T'aspettavo — disse il Conte.

— E, come vedete, senz'essere stato da voi invitato nel breve momento in cui ci salutammo — egli rispose — ci sono venuto parimente.

Il Della Torre uscì col paggio all'aperto e incominciò dal rimproverarlo per non avergli data prova di confidenza mettendolo a parte dei suoi amori, cosa che l'avrebbe posto immediatamente sulla via di tutto scoprire.

Edmondo lo ascoltava sorpreso e dopo aver confessato il suo torto, chiese come mai ne fosse informato.

Il Romito allora narrò ogni cosa, e di mano in mano ch'egli parlava il viso del giovanetto si faceva smorto, poi rosso come brace; i suoi occhi mandavano lampi e la sua destra correva con un moto nervoso all'elsa della spada. Quando udì che Giannina fu salva e trovavasi al sicuro, ed il ribaldo, che ne insidiava l'onore, era in potere della giustizia, respirò liberamente.

Ad onor del vero, non gli dovremmo perdonare d'aver anch'esso ricevuto quasi con indifferenza la notizia della morte di Micca, lo zio di Giannina; ma se pensiamo che il Romito non gli seppe dire a qual genere di morte l'eroe fosse andato incontro e come il giovine patrizio non sapesse perdonare al montanaro d'averlo messo un giorno alla porta, una qualche attenuante, da giudici imparziali, glie la potremmo accordare.

— Ed ora verrete con me dal Duca, — disse Edmondo.

— A che fare?

— A coadiuvarmi nell'ottenere un favore...

E qui si fece a narrargli quanto noi diremo in altra guisa.

Il Della Torre aveva appena con Laramée abbandonata la tenda di Vittorio Amedeo, che questi congedava gli ufficiali e gentiluomini piemontesi e tedeschi, e rimaneva solo col principe Eugenio, il suo paggio Edmondo ed Amedeo di Carignano, un giovinetto di cui abbiamo fatto cenno nel capitolo terzo e che aveva già date non dubbie prove di valore in principio dell'assedio.

Quando furono soli, Vittorio Amedeo sedette al tavolo collo sguardo fisso sopra una carta topografica, la quale non aveva nulla a che fare con quelle molto migliorate dell'oggi, mentre il principe Eugenio, sedutogli di fronte, si pose invece a scrivere.

— Ecco, — disse poco dopo al Duca non senza orgoglio, — ecco una lettera che infonderà nuovo coraggio nei valorosi difensori di Torino. Essi non ignorano ch'io sono arrivato e mi trovo a voi riunito, ma ciò che probabilmente non sanno ancora egli è come sia giunta meco la vittoria. Con questo foglio, come vedrete, incarico il maresciallo Daun di volerne assicurare gli assediati.

Vittorio Amedeo prese la lettera e lessa mandando indietro un sorriso che stava per ispuntargli sulle labbra; il suo contenuto tradiva l'uomo che ha di sè la più alta opinione. Tuttavia quelle poche linee, dettate con uno stile enfatico e leggiero, ricevettero la di lui approvazione e ne tracciò al disotto altre due così concepite:

Caro Daun,

Mi rallegro anch'io dell'arrivo di mio cugino e confermo quanto sopra.

VITTORIO AMEDEO.

— E voi credete — chiese il principe Eugenio — che questa lettera potrà facilmente arrivare alla sua destinazione? Davvero ch'io non posso a meno d'ammirare i mezzi di cui vi servite per tenere gli assediati al corrente di quanto si passa al di fuori e per penetrare, all'occorrenza, voi stesso nella città.

— Non però senza pericolo.

— Lo credo; ma ad ogni modo le disposizioni da voi prese prima dell'arrivo del nemico formano il più bell'elogio della vostra prudenza e della vostra abilità; ed è perciò che la regina d'Inghilterra parla di voi con entusiasmo.

— Ah! la regina Anna si degna di lodarmi!? Ciò forse accade perchè non si trovano al fianco di Sua Maestà britannica dei malevoli che cerchino di denigrare la mia fama. Ma di ciò poco mi importa, chè mi sarà resa giustizia più tardi, ed allora si vedrà se era cosa questa chiamata senza energia, irrisoluto, incapace d'abbracciare un partito, un uomo che ha pur saputo provare all'Europa il contrario... Ma lasciamo andar codesto, ed occupiamoci di cose più importanti; occupiamoci della salute e degli interessi di questo buon popolo che tanto m'ama e mi dà ogni giorno novelle prove della sua devozione.

In quel mentre Edmondo ed Amedeo di Carignano, seduti in disparte, discorrevano anch'essi sottovoce, ed il tema del loro discorso era Giannina.

Il paggio aveva da lungo tempo messo il giovine amico a parte de' suoi amori, e gliene stava in quell'istante parlando con calore, facendogli forse per la centesima volta il ritratto delle doti fisiche e morali della sua innamorata.

In un momento in cui i due principi erano rimasti silenziosi, Edmondo si lasciò sfuggire con voce di rammarico troppo alta: — E quando penso che forse non la vedrò mai più!

Queste parole furono intese dal Duca, che indovinando di che si trattava disse gli sorridendo: — Tu la vedrai, Edmondo, e dentro domani, giacchè recherai tu stesso, in abito di contadino, questa lettera al maresciallo Daun.

Il paggio balzò in piedi ed il suo viso esprimeva tutta la gioia ch'egli provava in quell'istante e la più viva riconoscenza pel suo signore.

— È col conte Della Torre ch'io dovrò partire? — chiese commosso.

— Sì, con lui, appena sarà fatto giorno.

— E mi permette Vostra Altezza di recarmi a renderlo di ciò avvisato?

Vittorio Amedeo fece un segno affermativo.

Edmondo uscì, e poco dopo ritornava, come sappiamo, accompagnato dal Romito.

Il principe Eugenio ed Amedeo di Carignano non si trovavano più col Duca, ed il giovinetto ne fu lieto pensando che così gli poteva più liberamente parlare.

— Vostra Altezza, — egli disse, — degnavasi poco fa di prevenire uno dei miei più caldi desiderii procurandomi l'occasione di rivedere... Torino e rimanervi qualche ora... avevo accettato con gioia e riconoscenza poichè un brutto presentimento mi diceva che... una... persona a me cara... correva un grave pericolo. Ora però che il conte Della Torre mi ha assicurato che non ho più nulla a temere, prego l'Altezza Vostra d'incaricare qualcun altro per l'invio di quella lettera, e permettere a me di rinunciare al piacere...

— Di far che cosa? — chiese il Duca sorpreso.

— Di rivedere Torino per prender parte invece alla spedizione di domani notte.

— Vorresti?

— Esser nel numero degli inviati a impadronirsi del convoglio che sta per giungere a Susa.

Vittorio Amedeo esitava a rispondere.

(Continua).

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

LINGERIA AMERICANA — Non abbisogna bucato nè stiratura. Colli dritti alla militare L. 0 80 — Id. rivoltati Vittorio » 0 90 — Polsini diverse forme » 1 50 il paio.

GUANTI PELLE di Milano — 2 Bott. L. 1 20 — 3 » » 1 50 — 4 » » 1 75

Sveglie vere Americane piccole L. 8 50 — inalterabili medie » 9 50 — garantite per 1 anno grandi » 11 50. Spedizione franca per tutta Italia, oltrepassando la cifra di L. 10. Presso i

MAGAZZINI MILANESI, via Po, 18, di fianco al portone, TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, pantofole* in grande assortimento.

Atti della Società anticholerica.

Indovinatele!

N. 508.
Sciarada.

I. Come sono al cor gli amici?
II. Come son le belle al cor?
Tutt. Che dasiano i cavalieri
Della pugna nell'ardor?

N. 509.
Parola quadrata.

1ª Città d'un regno — ch'è prode in guerra.
2ª Alle pupille — del naso arrivo.
3ª Anche nell'Africa — hanno lor terra.
4ª Muore la bella — se d'esso priva.

N. 510.
Monoverbo.

ZIO$_{N}$E

Prese colle molle.

Modo pratico facile e teorico per fare una *Teodora* di Sardou.

Recipe: Una saltimbanca ed il figlio di un carrettiere e farne imperatore e imperatrice sullo stampo di una Messalina guasta.

Poi mezza dozzina di congiurati, senza dimenticare il giuramento;
Un morto di pugnale;
Una morta annegata;
Un marito assassinato;
Cinque impiccati, ed un paio dei quali si spezzi il laccio;
Ventimila ribelli sgozzati nel Circo;
Uno morto colle vene tagliate;
Uno morto a colpi di *casse-tête*... *pardon*... di pugno o legnate;
Uno morto di veleno;
La protagonista strangolata alla fine;
Due incendi uno parziale, l'altro di tutta una grande città;
Indi unisci ai predetti 20,012 cadaveri, un prelato bizantino, s'intende, che non ha paura; un imperatore che scoppia sempre, una vecchia saltimbanca di professione strega, con accompagnamento di filtri e di magie; un buon corredo di istrumenti di tortura, come corde, punte d'acciaio, ferri arroventati, cordo bagnate per stringere la testa, ecc., ecc.; venti pelli di bestie feroci (sempre la medesima); un eunuco colla marraina sul bastone (la mezzaluna fu simbolo in oriente qualche secolo dopo, ma Sardou non bada a queste... inezie), e finalmente prendi un parigino che fino dall'epoca di Giustinianeo andava a portare in Oriente lo spirito dei moderni saloni e la... civiltà, con pomate, treccie e roba da parrucchiere.

Mescola il tutto con suoni d'armonica e trombette e con canti bizantini. Dividi in otto grosse, pesanti ed insipide pillole da prendersi di notte tempo fra uno sbadiglio e l'altro.

E avrete una *Teodora* alla Sardou.

Sprazzi d'intelligenza.

«L'amore, allorquando è profondamente e veramente sentito, è tal sentimento che nulla, nè separazioni, nè ostacoli, nè ira d'uomo potrebbe mai, anche d'un sol punto, diminuire.»

***

«Chi ama riamato, non deve dirsi completamente infelice, per quante pur siano le tristezze della sua vita ed i contrasti opponentisi al culto manifesto del suo sentimento.»

***

«Si è in quei periodi anzi di sconforto maggiore che più intensamente noi dobbiamo provare l'efficacia di questo prezioso, inapprezzabile balsamo che è la certezza assoluta del *ricambio!* La fede sicura, incrollabile, nella persona che amiamo e che... ci ama!»

***

«Quegli li uno sciupato e sciupano talora deplorevolmente la vita nella vana e sordida aspirazione del solo benessere materiale senza curarsi... senza averla conosciuta mai questa fede carissima del cuore, che l'anima e consola, che sola può bastare allo scopo di un'intera esistenza! Che sul punto stesso della dipartita estrema, arrecandoci acqueta e confortatrice, in un colle oblio dei dolori sofferti, la speme suprema di un possibile e più durevole ricongiungimento, ne contribuisce a mitigare con incanto inesprimibile di convinzione: Non rimpiango di aver vissuto!»

Stella Polare.

Premi. — Possono concorrere a premi tutti chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti soluzioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere dal prezzo da **cinquanta centesimi** ad **otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società antiholerica,* **Torino.**

Incanto volontario.

Il **22** *marzo, alle ore* **3** *pomeridiane,* **incanto volontario** della casa dell'antico **Cappello Verde,** Pozzo Strada, sullo stradale di Rivoli, composta di **otto** membri e terrazzo. C 825

Incanto volontario.

Il **24 marzo corrente,** *alle ore* **8** *antimeridiane,* nel mio studio, via Botero, N. 19, ed osservate le condizioni del relativo bando, si riesporranno in vendita all'asta, con ribasso del **20 0/0,** fabbricati e terreni in questa città, sezione Borgo Vanchiglia, isolati 11, 12, 16, 20, 27, 28, 29, e sezione Borgo Po, isolato 63 — divisi in dieci lotti — al prezzo: il 1° di L. 143,000; il 2° di L. 56,000; il 3° di L. 92,000; il 4° di L. 37,000; il 5° di L. 44,400; il 6° di L. 316,200; il 7° di L. 89,600; l'8° di L. 71,200; il 9° di L. 85,800; il 10° di L. 80,000.

Torino, 20 marzo 1885.
896 G. CASSINIS, *Notaio.*

Incanto volontario per decesso.

Martedì, 24 corr. *e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane,* in **via Roma, N. 5,** piano 2°, si **venderanno,** mediante dell'asta i seguenti: Letto, sofà, sedie, specchi, pendole, rame, quadri, ecc., per pronti contanti. 870

Da affittare

pel 1° aprile 1885

sul Corso Vittorio Emanuele, 3, **due Alloggi,** di cui uno al 2° piano di **quattro membri,** terrazzo e cantina, e l'altro al 3° piano di **sei membri** e cantina,
ed in piazza Bodoni, N. 5
Alloggio di otto membri al 2° piano e cantina.
Tutti coll'acqua potabile. C 805

D'affittare al 1° luglio

piazza Vittorio Emanuele, 23
Appartamento di **9** membri al 2° piano con prospetto verso via Pescatori.
Visib. dalle 10 ant. alle 2 pom. C 720

D'affittare al presente

Alloggio di 6 vani, 1° piano, via Baretti, 5. C 841

D'affittare in Valperga

(CANAVESE)
Villeggiatura mobiliata divisibile, occorrendo, per due famiglie.
Rivolgersi dal Notaio LUTTATI. C 809

Biella (Piazzo).

D'affittare lo Stabilimento Idroterapico. — Rivolgersi ad EVASIO BUSCAGLIA, via S. Filippo, N. 19, **Biella.** C 882

In Beinasco d'affittare al presente

Casa per campagna, di 15 membri mobiliati, in bella e comoda posizione, con scuderia e giardini a frutta e fiori. — Dirigersi ivi sulla piazza dell'Ala dal giardiniere, ed in Torino, via S. Francesco da Paola, 36, dal portinaio. C 843

Elegante palazzina con grande giardino

da vendere od affittare. — Rivolgersi all'**Orologieria CESA,** via Roma, 18, dove si vendono *orologi, pendole, monili e catene d'oro e d'argento,* a grande ribasso. 775

Da vendere

CASA civile con giardino, 35 minuti da Torino colla tramvia a vapore.
Scrivere al **N. 45 C 802, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Casa da vendere

con giardino, sulla strada di Rivoli. — Rivolg. alla *Trattoria del Mario Bianco,* fuori dazio. C 831

Villeggiatura a vendere

non molto distante da Torino, a prezzo mite. — Dirigersi da **PUTIONANI,** via Ospedale, 14. C 900

CASCINA-VILLA da vendere, prossima a Torino, di reddito, per contratti ed anche a mezzo lunghi. Riv. alla *Fondiaria,* via Rossini, 6, *Torino.* C 852

Da vendere grande quantità di **SEVO** 1ª qualità, garantito. Rivolgersi presso il sig. **PIA DOMENICO,** piazza Milano, 2, *Torino.* C 850

Drogheria antica

bene avviata

d'angolo, nel centro di Torino, da *rimettere per causa di trasloco,* in tto conveniente e poco rilievo.
Dirigersi dalla Ditta **SILVETTI FR.,** via Provvidenza, 18, *Torino.* 811

VIENNA!!

Si senta, si osservi e si stupisca.

Il Sindacato per il fallimento della grande fabbrica d'Argenteria Anglo-Britannica, vende tutta la sua mercanzia con un ribasso del 75 0/0 sul prezzo di stima. Rimettendo l'importo di L. 25 viene spedito in tutta l'Italia un finissimo servizio da tavola e da dessert di argento finissimo anglo-britannico (che costava lire 87 50). Ai committenti viene garantito che le posate conservano la loro bianchezza durante dieci anni.

6 coltelli da tavola con eccellente lama d'acciaio.
6 forchette di vero argento anglo-britannico.
6 cucchiai massicci d'argento id.
6 finissimi cucchiaini per caffè di argento id.
1 cucchiarone pesante da minestra d'argento id.
1 cucchiarone da latte d'arg. id.
6 eccellenti reggi-coltelli d'arg. id.
6 cucchiai pesanti da dessert id. id.
6 forchette pesanti da dessert id. id.
6 belli portauova massicci d'arg. id.
6 finissimi vassoi cesellati d'arg. id.
1 colabrodo di finissima qualità id.
6 finissimi cucchiarini da uova di argento id.
1 finissima zuccheriera d'arg. id.
2 candellieri da salotto d'arg. anglo-britannico di grande effetto.
6 tazze dette « Austria. »

72 pezzi per sole 25 lire, franco in tutta Italia contro pagamento anticipato perchè gli assegni postali sono inammessibili.

Per dimostrare che il mio avviso

non è una truffa

mi obbligo di riprendere senz'altro la mercanzia se la medesima non convenisse.

Chi dunque vuole ricevere per i suoi denari mercanzia buona e solida e non robaccia, invii l'importo fiduciosamente (fin che dura il deposito) al sig. **Daniele Kickner,** propriet. della **Ditta protocollata**

Universal-Versandt-Bureau

in Ottakring, Vienna.

Deposito generale della fabbrica d'argenteria Anglo-Britannica. C 700

PILA e BRILLATOIO da

RISO

BOSSO Fratelli, TORINO

premiati con medaglia d'oro all'Esposizione 1884.

Vendita in pacchi di **5** e **10** kilogr.

Prezzi d'ingrosso.

Via Arcivescovado, 4, TORINO. 612

Pialla legno

usata, buona, **acquisterebbesi.** Scriv. A. L. fermo in posta, *Torino.* C 893

SALES

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie alle diverse Esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e i suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nella Epatite; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. S'adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.
Lire UNA la bottiglia.

(presso Voghera)

Vendita in **Torino** presso *Costanzo Padre e Figlio — Costa-Paisso-Oliveri* e presso le Farmacie *Taricco, Torta, Cerruti, Garrone, Prato*

Esigere il *solo* ed unico nome di ***SALES*** che appartiene ***esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.***

Il DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e Comp.,** Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Bagni generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. dott. *Ercole Brugnatelli,* in **RIVANAZZANO** presso **Voghera.** 290

Rappresentanza generale esclusiva

M. L. Ferrua

Torino — 23 via San Francesco d'Assisi piazza San Martiniano 23 — Torino.

Cemento Portland di Valbonnais

marca Pelloux p. f. e C.

6 MEDAGLIE D'ORO — 2 DIPLOMI D'ONORE.

Specialità per lastricati di vie e cortili, marciapiedi, piani di pattinaggio, aie, granai, pavimenti di alloggi, laboratori, terrazze, porticati, [illegible] ecc.; tubi resistenti a forti pressioni, vôlte tra ferri a T, pietre artificiali decorative, intonacatura impermeabile di tini, vasche, canali, serbatoi, cisterne, ecc.

Cemento Berthelot - Grenoble

a pronta presa, qualità superiore.
Casa fondata nel **1849** — **11** medaglie alle primarie Esposizioni

Portlands del Teil

per fabbricatori di quadrelli e tegole — Specialità per bagni.

Prezzi finiti per vagoni completi in qualsiasi stazione ferrov. del Regno.

Prezzi di fabbrica — *Sconto ai rivenditori*

Condizioni speciali per forniture importanti 587

CHARLES ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPI E BANCHE D'EUROPA
Per Commissioni via MARIA VITTORIA, 4 — TORINO 855

Ricercasi CORRISPONDENTE

che conosca perfettamente la lingua francese; bella calligrafia e buone referenze. Sarà preferito chi conosce il tedesco. — Riv. alla Ditta *Giacobino, Bogea e C.,* in **Torino.** C 873

Ricercasi un'abile soppressatrice a mano e a macchina per una fabbrica di fini colli. — Dirigersi via Santa Chiara, angolo Dora 1°a. C 838

MEDAGLIA D'ORO Espos. Torino 1884.
CIOCCOLATO e CACAO TALMONE
TORINO via Lagrange 23 e via Balbis 19 TORINO 801

AROMA D'ACETO

(estratto dalle vinaccie)
per fabbricare 100 litri di eccellente **aceto di vino** con acqua. Bottiglia per 150 litri aceto rosso o bianco L. **5**, per posta L. **5 50.** Dirigere vaglia al Laboratorio **Soave e C.,** via Rosine, 10, *Torino.* 716

Professori di lingua italiana

sono pregati di mandare il loro indirizzo alle iniziali C 885 T, all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler.

G. MORIONDO
Corso Vittorio Emanuele, 62
CIOCCOLATO MORIONDO E GARIGLIO

Specialità cioccolato Giandoja, Alpini, Cri-Cri, Bomboni, Crema e Praline. Elegante servizio cioccolato in bevanda. Cioccolato per famiglia. Qualità fina da L. 3 20 a L. 3 80 al Cg. e super. a 4 — a 8 — a
Novità in Bomboniere e Cartonaggio d'ogni genere e biscotti inglesi. 815

Caramelle a macchina, per rivenditori, a prezzi convenientissimi.
Regali per onomastico. Specialità Canestri-bottiglie liquori finissimi assortiti, premiati all'Esposiz. in Torino 1884. Presso il confettiere GABUTTI, via Po, 53, *Torino.* C 857

Giovane cuoco

cerca impiego in buona casa particolare. — Buone referenze.
Scrivere alle iniziali **C 874 T,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

BIRESSI DOMENICO

CHIMICO AGRICOLO

Via Cibrario, N. 43, casa propria
con laboratorio proprio alla Madonna di Campagna, **TORINO.**

Azoto-Guano-Fosfolizzato

Specialità per prati naturali, artificiali e marcite — Tre quintali per giornata — L. **18** il quintale — Effetto per tutti i tagli.

Guano Fosfo-Azoto-Potassico-Cianidrato

Insettifugo e concimante le viti adulte — **5 centesimi per ogni vite** — L'effetto dura 2 anni — Il sacco di 300 piedi L. 15 [illegible]
Franco di porto a stazione destinataria.
La stagione è propizia per ambedue le concimature.
NB. Se ne spedisce anche un solo sacco per esperimento. 795

NATALE LANGE

16, via Juvara, 16, TORINO.

Rappresentante e depositario dei **CEMENTI DI CASALE,** della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica o sconto in proporzione dell'acquisto. 598

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privº *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 9, *TORINO.* 2

Messaggerie Marittime

G.G.C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre per New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA
di **GRIMAULT & Cie,** Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Tosse nervosa,	Nevralgia facciale,
Raffreddore,	Estinzione di voce,	Insonnia,

E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & Cie**
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositari in *Torino,* Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 834

Ristorante Parietti.

Il sottoscritto, già proprietario della **Trattoria del Nuovo Cairo,** si pregia informare la sua clientela, di aver aperto un nuovo **Ristorante** angolo via Garibaldi e S. Tommaso, piano 1°. — Servizi a prezzi fissi, alla carta e pensione a convenirsi. — Sale per Società e saloni per pranzi e feste da ballo. — **PIETRO PARIETTI.** 836

Cemento di Grenoble.

Prima qualità, pronta presa, lenta e semilenta.
RIDUZIONE DI PREZZI.
J. B. CUSIN, via Provvidenza, N. 4, TORINO. C 806

SEME BACHI A BOZZOLI GIALLI

Confezionato e selezionato sistema cellulare di primarie Case italiane e francesi.

Ulisse Pichinelli, di Recanati (Macerata)
g.lli **Sbraccia,** di Teramo (Abruzzi)
P. Deydier et Fils, Aubenas (Ardèche)
Fortuné Chabrier, Peyruis (Basses Alpes)

Oncia di 30 grammi prezzi a convenirsi.

Presso **LUIGI DUPRÈ,** *Torino,* via Ospedale, 5. 462

Marca di fabbrica

Amido doppio MACK

(Unico fabbricante-inventore)
H. MACK, ULM.

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparario al boraso, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro —

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: Cent. 45 per scatola di ½ di kil. gr. e 90 per ½ kil. gr. 891

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 50 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo. 63

VINI

Da Taglio e da Pasto — Meridionali e Piemontesi.
Assortimento Vini scelti per bottiglie e di lusso.
Specialità in **Barolo** *dello Stabilimento* **F. BIANCOTTI** di Bra.
Vendita a vagoni, a fusti, a brente ed in bottiglie.
Brunelli e Gatti, Corso Re Umberto, 10, ***Torino.*** 8

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone [illegible] nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle Pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, di tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne siano prive*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano,** via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.
Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia*

Vendita in Torino presso le farmacie *Taricco, Torta, Prato, Torre, Garrone, Viale, Tricerri, Dr Boggio,* via Berthollet, e *Farmacia di Piazza d'Armi.* 833

FERROVIA CENTRALE e TRAMVIE del CANAVESE

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in TORINO
Capitale versato L. 1,800,000.

I signori Azionisti sono avvisati che, conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 18 corrente mese, a partire dal **1° prossimo aprile,** presso il **Banco di Sconto e di Sete** (via Santa Teresa, N. 11), sarà pagato il ***primo dividendo*** sugli utili dell'esercizio 1884 in L. **7 50** per Azione.

Al 1° ottobre p. v. verrà pagato il ***secondo dividendo*** a saldo, in L. **2 50** e contemporaneamente saranno ritirate e rimborsate, con cambio in titoli di godimento, le Azioni portanti i numeri 5537, 4182, 4705, 7180, 7603, 8459, 9870, 10106, 10488, 11180, 11170, 11241, estratte a sorte e da ammortizzarsi, a tenore dell'art. 42 dello Statuto Sociale.

Torino, 19 marzo 1885.
894 *L'Amministrazione.*

L'AGRARIA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO contro la mortalità del bestiame.
AUTORIZZATA CON DECRETO REALE IN DATA 19 MARZO 1881.
PREMIATA
con Medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio all'Esposizione Nazionale di Torino.
Capitale sociale UN MILIONE di lire italiane
cauzione prestata in Rendita dello Stato
Capitale versato L. 140,000.

AVVISO

I signori Azionisti della Società ***L'Agraria*** sono convocati in *Assemblea generale ordinaria pel giorno* **4** *aprile* 1885, *alle ore* **3** *pomeridiane,* presso la sede Sociale in **Torino,** via Santa Teresa, N. 12, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli Azionisti si intenderanno riconvocati pel giorno **18 aprile** 1885, alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termini dello Statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli Azionisti che sono possessori almeno di N. 5 Azioni.

889 *Il Direttore* ANDREA BUTTERI.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In **PIAZZA SOLFERINO** e sul **CORSO RAFFAELLO** si trovano depositi di materiali diversi da fabbrica, come legnami, ardesie, tegole, vetri, zinco, lamiere *zincate,* ferro *assortito,* ecc., che, essendo provenienti dalla demolizione di varii locali della già Esposizione di Torino, si possono cedere a **prezzi eccezionali.**

Rivolgersi allo studio dell'**Impresa Angelo Brambilla e Comp.,** nel recinto dell'Esposizione. C 897

Tribunale di Commercio di Torino.

Con sentenza del 26 febbraio u. s., venne da questo Tribunale di Commercio dichiarato il fallimento di **Michele Ferrero,** droghiere sull'angolo delle vie Gaudenzio e Sant'Anselmo, convocando i creditori in una delle sale del Tribunale pel giorno **30 corrente marzo,** alle ore **10** antimeridiane.

C 868 *Il Curatore provvisorio* AVV. F. M. FIORE-GORIA.

Incanto

STABILIMENTO SERICO RIBÒ
a Racconigi

Filanda e filatoio con macchine ed attrezzi, alloggio mobiliato, giardino e vasta bonnefiera, sul ***prezzo offerto di L. 15 mila,*** nell'ufficio del Not. CARLO TORRETTA, **Torino,** via dell'Arsenale, N. 6, **sabato, 11 aprile, ore 10 antimeridiane.**

Per maggiori spiegazioni ed esame dei documenti rivolgersi al predetto Notaio TORRETTA. 840

Incanto giudiziale.

Lunedì, 23 marzo *e successivi, ore solite,* di **tutto il materiale ed utensili da fabbro,** caduti nella Fallita **MEOTTI GIOVANNI,** già fabbro-ferraio, piazza dello Statuto, 18.
898 P. BELTRAMI, *Estimatore giurato.*

Sulle fini di Almese

D'affittare o vendere un VILLINO di nuova costruzione di **cinque camere** a nuovo, con palchetto e con otto tavole di terreno ad uso ortaggi e frutta, cinto da balaustrata di legno duro, con vista stupenda a mezzogiorno della **Sacra S. Michele, Avigliana Rivoli e Monviso,** ecc., cinto da un gran prato forse a vendersi, pozzo d'acqua viva, il tutto con mobilio sufficiente ed al prezzo d'affitto di L. **150** per la **stagione** e di L. **6000** di **vendita.**
Scrivere alle iniziali **H 810 T, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Liquido Zoofilo

Eccell. prepar. Veterin. *(Med. d'oro)*
APPROVATO E RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE VETERINARIE PER
Dolori reumatici - Distorsioni - Dolori alle giunture - Ingrossamenti alle gambe - Coglie vecchie - Vesciconi - Puntine - Mollette - Giarde - Formelle - Glandole - Mal d'occhio e debolezza di vista - Malattie di petto e di gola, *senza pregiudicare il pelo.*
Prezzo: Bottiglia da L. **5 — 3 — 1 50.**
Vendesi presso **F.lli DIELMI,** via Moravigli S. Vincenzino, 1, **Milano.**

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE** è stato trasferito in via Roma, N. 22, Torino.

CINTO per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possono può garantirne la guarigione.
Sull'utilità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 65

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, **Torino.** C 858

Gli Industriali e Commercianti

Espositori e no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 59, Haasenstein e Vogler, Torino.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.